

Recensioni

Emanuela Chiavoni, Giulia Pettoello,
Giorgia Potestà, Federico Rebecchini

**Disegno per la Moda /
Drawing for Fashion**

Sapienza Università Editrice
collana "Materiali e documenti", n. 119
Roma 2025
pp. 230
ISBN 978-88-9377-383-6



Nel quadro delle più recenti riflessioni sul ruolo del Disegno nei processi formativi universitari e nelle pratiche di ricerca interdisciplinare, *Disegno per la Moda / Drawing for Fashion* rappresenta un contributo di particolare interesse per la comunità scientifica del Disegno e, più in generale, per gli studiosi della rappresentazione, della cultura visuale e dei Fashion Studies. L'opera si inserisce in un filone di studi che negli ultimi anni ha progressivamente esteso il campo di applicazione della disciplina al sistema moda, ambito nel quale un ruolo pionieristico è stato svolto da Massimiliano Ciammaichella, alle cui ricerche è dedicato questo numero della rivista scientifica *disegno*. Molto dobbiamo al suo sguardo e ai suoi studi attraverso i quali ha contribuito ad indagare la moda mediante gli strumenti teorici e operativi della rappresentazione, esplorando le relazioni tra corpo, identità, progetto e immagine e approfondendo le potenzialità espressive del Disegno tra pratiche analogiche, processi digitali e scenari aperti dalle nuove tecnologie.

Pubblicato nel 2025 da Sapienza Università Editrice nella collana *Materiali e documenti*, il volume bilingue italiano-inglese curato da Emanuela

Chiavoni, Giulia Pettoello, Giorgia Potestà e Federico Rebecchini si colloca pienamente in questo ambito di ricerca, raccogliendo e sistematizzando quasi un decennio di attività didattiche e di sperimentazione maturate nell'ambito dei corsi di laurea in Scienze della Moda e del Costume e Fashion Studies. Al tempo stesso, il volume raccoglie anche gli atti della mostra *Disegno & Moda* che, quale archivio di esperienze formative e riflessioni metodologiche, restituisce gli esiti di un percorso che ha posto il Disegno al centro dei processi di costruzione della conoscenza.

Il principale interesse dell'opera risiede nella capacità di documentare gli avanzamenti scientifici, metodologici e tecnici maturati nel settore disciplinare, evidenziando come il Disegno possa operare ben oltre gli ambiti tradizionali dell'architettura e dell'ingegneria. Ne emerge una visione della disciplina intesa non soltanto come pratica rappresentativa, ma come dispositivo cognitivo, strumento interpretativo e linguaggio interdisciplinare capace di leggere, analizzare e comunicare la complessità dei fenomeni culturali connessi alla moda. Fin dalle pagine introduttive gli autori esplicitano con chiarezza le finalità del progetto editoriale, nato dalla

volontà «di fissare su un volume i contenuti, i metodi e le tecniche del Disegno nella formazione universitaria» (p. 7) e, al contempo, «di fornire un primo monitoraggio sugli insegnamenti, sui metodi e sugli strumenti utilizzati nella didattica del Disegno nell'ultimo decennio, tra tradizione culturale e innovazione tecnologica» (p. 7). Tale dichiarazione programmatica definisce efficacemente l'orizzonte dell'opera, che si propone come strumento di riflessione sulla didattica del Disegno e si configura altresì come archivio di pratiche, esperienze e risultati destinati a costituire una base per futuri sviluppi della ricerca.

Uno degli aspetti più rilevanti del volume consiste nella documentazione di una positiva e produttiva collaborazione interfacoltà e interdipartimentale all'interno della Sapienza Università di Roma tra le Facoltà di Architettura e di Lettere e Filosofia. Tale esperienza rappresenta un interessante caso di integrazione tra saperi umanistici e discipline della rappresentazione. La collaborazione avviata da Alessandro Saggioro ed Emanuela Chiavoni ha consentito di introdurre il Disegno come componente strutturale dei percorsi formativi dedicati alla moda, dimostrando interazione tra didattica e ricerca, e restituendo questa sinergia non soltanto come attivazione di nuovi insegnamenti, ma anche come crescita di un gruppo di giovani studiosi e ricercatori – Gaia Lisa Tacchi, Francesca Porfiri, Alekos Diacodimitri, Giulia Pettoello, Federico Rebecchini e Giorgia Potestà – che hanno contribuito alla costruzione di un progetto scientifico e didattico, oggi consolidato.

La struttura del volume riflette coerentemente l'impianto didattico e

scientifico, che ne costituisce il fondamento. Dopo i contributi introduttivi di Romana Andò, Alessandro Saggioro ed Emanuela Chiavoni, il libro presenta le attività sviluppate nei diversi insegnamenti del settore scientifico-disciplinare Disegno attivati nei corsi di studio dedicati alla moda. Le sezioni dedicate a Teoria e Tecniche del Disegno - Disegno 1, Teoria e Tecniche del Disegno - Disegno 2, Illustrazione di Moda - Canale 1 e Illustrazione di Moda - Canale 2 illustrano il percorso formativo della laurea triennale mentre gli insegnamenti Science of Drawing - Science 1 e Science of Drawing - Science 2 documentano l'esperienza del corso magistrale internazionale Fashion Studies. Completano il volume la sezione dedicata alle tesi di laurea, la documentazione della mostra *Disegno & Moda* e le riflessioni conclusive. La chiave interpretativa, che attraversa l'intera pubblicazione, è costituita dalla centralità del Disegno come tramite di conoscenza. In tutto il volume emerge la concezione che il Disegno superi la dimensione meramente tecnica della rappresentazione per assumere un valore epistemologico. Tale impostazione trova una formulazione particolarmente efficace nel contributo di Romana Andò che, richiamando una riflessione di Emanuela Chiavoni, interpreta il Disegno come linguaggio capace di «aiutare a pensare, a conoscere» (p. 10) e sottolinea come esso «opera, cioè, come ponte tra culture, costruttore di percezioni, facilitatore di interpretazioni» (p. 10).

L'esito di tale processo è la definizione del Disegno quale «luogo di mediazione simbolica» (p. 10), espressione che rappresenta un'efficace sintesi teorica dell'intero volume. In

questa prospettiva il Disegno diventa il dispositivo attraverso cui leggere, interpretare e comunicare la complessità del sistema moda, mettendo in relazione oggetti, corpi, culture, pratiche sociali e immaginari collettivi. Ancora Andò osserva come «nei nostri corsi di laurea, il disegno diventa il connettivo reale tra conoscenze e campi disciplinari» (p. 10). Questa affermazione evidenzia con chiarezza il carattere interdisciplinare dell'esperienza descritta nel volume. Il Disegno si configura infatti come luogo di incontro tra storia dell'arte, antropologia, semiotica, sociologia, cultura visuale, progettazione e comunicazione, dimostrando una straordinaria capacità di intercettare contesti disciplinari differenti.

L'analisi dei singoli insegnamenti consente di cogliere la progressione metodologica che caratterizza il percorso formativo. Nei corsi di Disegno 1 e Disegno 2 l'attenzione è rivolta all'acquisizione delle competenze fondamentali della rappresentazione: osservazione, percezione, proporzione, costruzione della forma, organizzazione dello spazio e sviluppo di un linguaggio grafico consapevole. In tale contesto il Disegno conserva il proprio tradizionale valore conoscitivo e si collega direttamente alla pratica del rilievo, inteso come processo di analisi e interpretazione della realtà.

Pur operando in un contesto diverso da quello architettonico, gli studenti vengono guidati a utilizzare il Disegno come strumento di osservazione critica. Il corpo, l'abito, l'accessorio e il manufatto tessile diventano oggetti di studio attraverso cui sperimentare metodologie consolidate della rappresentazione. Si riconosce qui la continuità con la tradizione scien-

tifica del settore disciplinare, che ha sempre attribuito al rilievo e all'osservazione diretta una funzione centrale nei processi di conoscenza.

Nei corsi di Illustrazione di Moda il Disegno evolve progressivamente verso modalità più interpretative e comunicative. Le tecniche tradizionali si integrano con strumenti digitali, linguaggi multimediali e metodologie innovative. Il volume documenta con efficacia questa integrazione tra analogico e digitale, mostrando come la disciplina del Disegno sia capace di adattarsi alle trasformazioni tecnologiche senza rinunciare ai propri fondamenti teorici.

Particolarmente innovativa risulta la sezione esperienziale dedicata agli insegnamenti *Science of Drawing*. Rivolti agli studenti del corso magistrale internazionale *Fashion Studies*, tali insegnamenti assumono una dimensione pienamente interculturale e interdisciplinare. In questo contesto il Disegno si configura come linguaggio universale capace di superare differenze linguistiche e culturali, diventando strumento di comunicazione, ricerca e confronto.

Il taglio internazionale del corso *Science of Drawing - Science 2* costituisce altro aspetto innovativo del progetto formativo. Gli elaborati raccolti nel volume testimoniano infatti una pluralità di approcci, sensibilità e riferimenti culturali che trovano nel linguaggio grafico un terreno comune di confronto. Il Disegno diventa così uno strumento di mediazione culturale e di costruzione del dialogo, confermando concretamente la definizione proposta da Romana Andò.

Il tema della dimensione archivistica è invece affrontato nel contributo di Alessandro Saggiaro, che individua il principale pregio della mostra e del

catalogo nella capacità di trasformare la produzione didattica in patrimonio condiviso. Lo studioso osserva infatti che «la capacità di raccogliere e valorizzare i prodotti di tanti studenti e studentesse, il farne archivio per una riflessione futura e metodo per la ricerca e lo studio costituiscono il pregio essenziale della mostra e ora del catalogo che ne scaturisce» (p. 14).

Questa affermazione testimonia un significativo aspetto dell'esperienza formativa condotta: infatti, il volume presenta i risultati didattici, ma al contempo, costruisce una memoria della ricerca destinata a conservare e rendere disponibili materiali utili per future ricerche sul Disegno, sulla moda e sui processi formativi.

Interessante è anche la sezione dedicata alle tesi di laurea. L'elenco dei lavori prodotti dagli studenti non documenta soltanto la crescente maturità scientifica raggiunta dai percorsi formativi, ma testimonia la capacità degli insegnamenti di generare nuove linee di ricerca. Le tesi mostrano come il Disegno sia diventato un ambito autonomo di indagine all'interno dei *Fashion Studies* e come possa essere utilizzato quale termine di analisi critica della cultura visuale contemporanea. L'ampiezza dei temi affrontati – dalla rappresentazione del corpo alle tecnologie digitali, dalle pratiche espositive alla comunicazione visiva – dimostra la fertilità del rapporto tra Disegno e Moda e la sua capacità di produrre conoscenza interdisciplinare.

La mostra *Disegno & Moda*, da cui il volume trae origine, svolge un ruolo altrettanto importante. Essa rappresenta il momento di restituzione pubblica di un percorso di ricerca e formazione che trova nel catalogo la propria sistematizzazione critica. Se la

mostra rende visibile il lavoro svolto dagli studenti, il volume ne organizza i contenuti, ne interpreta i risultati e li consegna alla comunità scientifica, trasformando l'esperienza espositiva in strumento di riflessione disciplinare. In questo contesto l'apparato iconografico del volume assume un ruolo pregnante. La qualità delle immagini, la ricchezza della documentazione grafica, la varietà delle tecniche rappresentate e la cura dell'impaginazione costituiscono un punto di forza dell'opera. Disegni dal vero, schizzi, rilievi, elaborazioni digitali, *moodboard*, tavole progettuali e sperimentazioni visive non svolgono una funzione meramente illustrativa, ma partecipano pienamente alla costruzione del discorso scientifico confermando quella tradizione di ricerca propria del Disegno nella quale la rappresentazione visiva è essa stessa forma di conoscenza.

Nel suo insieme, l'opera restituisce con efficacia la maturazione di un'esperienza scientifico-didattica che ha saputo trasformare il Disegno in un terreno di confronto tra discipline, linguaggi e pratiche progettuali differenti. La documentazione delle attività svolte, la riflessione sui metodi adottati e la qualità degli esiti presentati evidenziano la capacità del settore disciplinare di confrontarsi con ambiti emergenti della ricerca contemporanea, ampliando i propri campi di applicazione senza rinunciare ai propri fondamenti teorici e metodologici. In questa prospettiva, *Disegno per la Moda / Drawing for Fashion* costituisce, al contempo, testimonianza di una significativa esperienza formativa e di ricerca scientifica, utile a orientare future riflessioni sul rapporto tra rappresentazione, cultura del progetto e studi sulla moda, of-

frendo alla comunità disciplinare un valido esempio di integrazione tra ricerca, didattica e terza missione e confermando la fecondità del dialogo tra saperi umanistici e discipline della rappresentazione.

Autore

Alessandra Avella, Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale, Università degli Studi della Campania *Luigi Vanvitelli*, alessandra.avella@unicampania.it.